



Università per
Stranieri di Siena



Certificazione di Competenza
in Didattica dell'Italiano a Stranieri

LA DITALS RISPONDE

3



a cura di Pierangela Diadori



Guerra Edizioni

9. Come valutare le competenze glottodidattiche orali dell'insegnante di italiano? Criteri di valutazione per la prova D dell'esame DITALS di II livello (D. Troncarelli)
..... p. 141
10. Come simulare una prova di esame? Prove e chiavi dell'esame DITALS del 19 dicembre 2003 (P. Diadori)
..... » 149

RISPONDONO I REFERENTI ESTERNI DITALS

11. Quale ruolo può avere la DITALS di I livello e di II livello nelle diverse realtà di insegnamento dell'italiano L2? (a cura di P. Diadori)
..... » 187
- 11.1. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano in Svezia (C. Bardel)
..... » 191
- 11.2. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano a Lovanio (Belgio) (P. Sartori)
..... » 198
- 11.3. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano a Malta (S. Caruana)
..... » 210
- 11.4. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano in Marocco (M. C. Battaglia, A. Boussetta)
..... » 216
- 11.5. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano in Senegal (P. Ceola)
..... » 222
- 11.6. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano in Camerun (R. Siebetcheu)
..... » 228
- 11.7. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano in Colombia (G. Dal Piaz, S. Maffei)
..... » 236
- 11.8. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano in Argentina (M. Arreghini)
..... » 241
- 11.9. DITALS di I e II livello per gli insegnanti di italiano a Singapore (G. Marchese)
..... » 250
12. Qual è la spendibilità della DITALS? Un'indagine fra i candidati degli enti convenzionati (a cura di P. Diadori)
..... » 259
- 12.1. Indagine sulla spendibilità della Certificazione DITALS a Firenze (E. Masciello)
..... » 261

- 12.2. Indagine sulla spendibilità della Certificazione DITALS a Roma
(M. Ceracchi) p. 26
13. Come organizzare un corso preparatorio all'esame DITALS di I e II livello
l'estero? L'esperienza dell'Istituto Italiano di Cultura di Colonia (S. Vassilli)
..... » 27

RISPONDONO LE SEGRETERIE DITALS

14. Quali requisiti per l'ammissione agli esami DITALS di I e di II livello?
(C. Gennai) » 28
15. Quali percorsi formativi, quali esperienze professionali dei candidati all'esame
DITALS? (M. Giardi) » 28
16. Quanti candidati hanno sostenuto l'esame DITALS dal 1994 al 2004? (M. Giardi)
..... » 30
17. Come convenzionarsi con l'Università per Stranieri di Siena per le Certificazioni
DITALS di I e di II livello? (M. P. Seri) » 30
18. Presso quali enti convenzionati si possono sostenere gli esami DITALS di I e di
livello? (M. P. Seri) » 31

SCHEMI RIASSUNTIVI

- » 32

11.3. DITALS DI I LIVELLO E II LIVELLO PER GLI INSEGNANTI DI ITALIANO L2 A MALTA¹

di Sandro Caruana, Università di Malta

11.3.1. L'italiano a Malta

L'origine dell'istruzione pubblica a Malta è legata alla presenza dell'italiano sull'isola perché tra i primi insegnanti nelle scuole locali ci furono degli ecclesiastici siciliani. Questo accadde nel periodo che precedette l'arrivo dei Cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano, che governarono l'isola tra il 1530 e il 1798. In seguito, l'italiano diventò una lingua ufficiale a Malta e mantenne questo ruolo fino al 1936 quando, per motivi politici, fu declassato dal governo britannico (che colonizzò Malta dal 1800 fino al 1964) per dare più spazio all'inglese. Oggi l'italiano è una lingua che si insegna in tutte le scuole maltesi e dagli anni '60 in poi la popolarità della lingua è aumentata considerevolmente perché a Malta si ricevono le stazioni televisive e radiofoniche italiane. Peraltro a Malta, l'italiano ha un ruolo più unico che raro, perché molti Maltesi sono esposti regolarmente alla lingua ma essa non si usa nel parlato quotidiano siccome si parla il maltese e l'inglese. Appunto per questo motivo, molti Maltesi comprendono bene l'italiano ma spesso fanno fatica ad esprimersi in questa lingua. Prima di fare una disamina più dettagliata della situazione attuale dell'italiano a Malta, nonché del ruolo che potrebbe avere la DITALS, è necessario ripercorrere brevemente alcune vicende storiche che illustreranno il ruolo e la rilevanza che ha da sempre la lingua italiana nell'isola.

11.3.2. Aspetti storici

I frequenti contatti con l'Italia, in particolare durante il periodo storico che ha preceduto la colonizzazione britannica, avevano creato a Malta una situazione di diglossia in cui il maltese era la lingua parlata, usata in situazioni informali, mentre l'italiano era la lingua scritta, la lingua dell'amministrazione e della classe colta. Brincat (1992:4-6) e Cassola (1998:5) confermano che nel periodo che precede l'arrivo dei Cavalieri dell'Ordine tra i "ludi magistri" c'erano molti siciliani e che la scuola era limitata ad un livello elementare, tanto che chi voleva proseguire gli studi si recava in Italia o in Sicilia.

Durante il periodo dei Cavalieri dell'Ordine il sistema educativo era organizzato meglio (Cassar: 2001), e il numero di persone che frequentava le scuole aumentò, anche se si trattava pur sempre di una percentuale molto piccola della popolazione.

¹ I miei ringraziamenti sono dovuti a Prof. Joseph Eynaud, Facoltà di Lettere Università di Malta e a Mr. Anthony Degabriele, *Education Officer (Italian)* che mi hanno fornito alcuni dati che cito in questo articolo.

Nelle scuole è probabile che l'italiano venisse usato come lingua veicolare. Con l'istruzione è aumentata la conoscenza dell'italiano, che cominciò anche a diffondersi nelle zone rurali. Molti degli insegnanti erano ancora degli ecclesiastici, tra cui molti preti provenienti dalla Sicilia.

Il periodo inglese, caratterizzato anche dall'anglicizzazione dell'isola, lasciò il suo segno anche sull'istruzione della lingua italiana a Malta. Il ruolo dell'italiano come lingua di maggior prestigio a Malta fu messa in discussione tanto che, dando più spazio al maltese nelle scuole locali e introducendo l'inglese come materia obbligatoria, si tolse spazio e peso al ruolo dell'italiano nelle scuole locali. Nel 1946 a Malta fu introdotta l'istruzione obbligatoria e di conseguenza il numero di studenti che studiava l'italiano alle medie e che sostenevano l'esame d'italiano per l'accesso all'università aumentò con il passare degli anni. A causa di vari eventi politici e amministrativi dagli anni del dopoguerra in poi lo studio dell'italiano è stato quasi completamente cancellato nelle scuole elementari, e l'italiano si insegnava nelle scuole medie proprio com'era il caso delle altre lingue straniere moderne. L'insegnamento era *teacher-centred* e si adottava il metodo grammaticale-traduttivo. I programmi d'insegnamento d'italiano degli anni del dopoguerra comprendono quasi sempre una grammatica di lingua, spesso d'impostazione normativa-descrittiva, un libro con brani da tradurre dall'italiano all'inglese o viceversa e un libro di lettura in italiano.

Dall'ultimo censimento nazionale svolto nel 1995 risulta che 118.213 maltesi (corrispondente al 36,4% della popolazione) affermano di avere una buona conoscenza dell'italiano. Questo dato, tratto da Brincat (2003), conferma che l'italiano può essere effettivamente considerato come una 'terza lingua' a Malta e che è tuttora molto più diffuso rispetto ad altre lingue straniere come il francese o il tedesco.

11.3.3. La situazione attuale della didattica dell'italiano L2 a Malta

Oggi l'italiano a Malta si insegna principalmente a tre livelli:

- Nelle scuole medie (da 11 a 16 anni) si fa un corso che porta al *Secondary Education Certificate examination*, un esame che si sostiene a 16 anni e che viene preparato e amministrato dall'Università di Malta.
- Nelle scuole medie-superiori (da 16 a 18 anni) dove si fanno corsi di *Intermediate* e *Advanced level* che portano a degli esami, anch'essi preparati e amministrati dall'Università di Malta, superati i quali si possono seguire i corsi universitari d'italiano.
- All'Università di Malta dove si tengono corsi di lingua, letteratura, linguistica e glottodidattica nonché alcuni corsi di livello iniziale per stranieri.

Inoltre, si possono aggiungere alcuni istituti privati che organizzano corsi serali oltre ad un numero considerevole d'insegnanti che danno lezioni private. In ambedue i casi si tratta di corsi pre-universitari che comunque preparano gli studenti che seguono i corsi per gli esami menzionati sopra. Il numero di studenti che frequentano questi corsi è difficile da stabilire ma si può affermare con certezza che tra di essi il numero di adulti è molto limitato perché sono quasi tutti discenti che hanno meno di 18 anni che studiano l'italiano per poter ottenere una certificazione nella materia per avere accesso alle scuole medie superiori o all'università.

11.3.3.1. Le scuole medie e il *Secondary Education Certificate*

Oggi l'italiano si studia nelle scuole maltesi perché a 16 anni c'è la possibilità di fare l'esame del *Secondary Education Certificate* (SEC) d'italiano, dunque di ottenere una certificazione nella lingua che permette a chi la consegue di proseguire gli studi. Pertanto, la lingua italiana è materia d'insegnamento in tutte le scuole medie maltesi. In qualche scuola si fanno alcune lezioni d'italiano anche negli ultimi anni delle elementari, ma di norma si offre la possibilità di cominciare a studiare la lingua dal primo anno della scuola media, cioè dall'età di undici anni.

Il sistema scolastico delle scuole medie maltesi comprende le scuole private a pagamento e le scuole della Chiesa e dello Stato che si frequentano gratis. Il sistema scolastico statale si divide in due fasce, ovvero i *Junior Lyceums* cioè le scuole che vengono frequentate da chi supera un esame nazionale che si sostiene alla fine delle scuole elementari, e le *Area Secondary Schools* che si frequentano da alunni che non superano quest'esame.

In molte scuole della Chiesa e private l'italiano fa parte del nucleo di materie obbligatorie mentre nelle scuole statali maltesi lo studio dell'italiano non è obbligatorio, perché oltre al maltese e all'inglese (materie obbligatorie) si possono studiare altre L2, tra cui il francese e il tedesco. Ciononostante, anche nelle scuole statali il numero di studenti d'italiano è alto, e nell'anno accademico 2003-04 c'erano 11.392 studenti d'italiano su un totale di 17.914 studenti. Durante quest'anno nei *Junior Lyceums* il 41% degli studenti studiava l'italiano, mentre nelle *Area Secondary Schools* la percentuale era molto più alta, dell'85% circa. Da questi dati si nota che nei *Junior Lyceums* gli studenti che studiano l'italiano sono di meno rispetto alle *Area Secondary Schools*. Infatti, molti studenti dei *Junior Lyceums* preferiscono studiare il francese o il tedesco, perché ritengono che studiare queste lingue sia più impegnativo rispetto all'italiano e permangono l'idea che l'italiano si può studiare tramite lezioni private o in qualche istituto privato, come la Società 'Dante Alighieri', perché necessita un corso meno lungo e impegnativo rispetto alle altre L2.

Un numero molto alto di studenti sostiene l'esame per conseguire il SEC di lingua italiana. In totale 2.975 studenti hanno sostenuto l'esame nel 2003 e il 66% di essi ha ottenuto un voto finale che gli consente di proseguire gli studi d'italiano a livello di scuola media-superiore. Questo esame è composto da due sessioni, una delle quali è orale e l'altra per iscritto. Nella sessione orale vengono esaminate le abilità di comprensione dell'italiano L2 e la capacità dell'alunno di esprimersi nella lingua. La sessione scritta comprende una carta d'esame con degli esercizi grammaticali, un tema e una comprensione.

Per ciò che riguarda gli approcci pedagogici per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole medie, è necessario precisare che il metodo grammaticale-traduttivo continua ad essere usato ancora attualmente da alcuni insegnanti nelle scuole locali. Ciò avviene malgrado il fatto che la formazione degli insegnanti sia molto più specializzata rispetto agli anni del dopoguerra e malgrado il fatto che si tenti di impostare programmi più orientati all'approccio comunicativo, incentrati attorno al metodo nozionale-funzionale.

Anche se nella classe d'italiano sono stati abbandonati gli esercizi di traduzione italiano-inglese e viceversa, sembra che durante la lezione d'italiano si ricorra regolarmente a spiegazioni in maltese o in inglese, anche se nei programmi scolastici si

insiste sul metodo di insegnamento *in lingua*. Il motivo principale di questo è che uno degli obiettivi più importanti del sistema educativo maltese è ancora quello di consentire agli studenti di superare gli esami che si tengono alla fine delle scuole medie. In molti casi non si impara una lingua a scuola per comunicare e per usarla attivamente ma soprattutto per superare gli esami. Nelle scuole, come nelle *Area Secondary Schools*, dove la pressione degli esami si sente di meno, a molti studenti manca la motivazione necessaria per imparare la lingua, e perciò la soluzione più pratica per l'insegnante è quella di tenere occupata la classe con degli esercizi scritti spesso impostati sul modello comportamentalista del *drilling*, cioè esercizi ripetitivi con lo scopo di fissare le strutture grammaticali o comunicative.

11.3.3.2. Il livello intermedio e il livello avanzato

Chi supera l'esame SEC d'italiano può decidere di studiare la lingua ad un livello intermedio o avanzato. L'italiano è la lingua straniera moderna studiata dal più alto numero di studenti nelle scuole medie superiori, dove si tengono corsi di *Intermediate level* e di *Advanced level*. A questo livello, oltre a corsi di lingua, si studiano testi letterari e si fa un corso che comprende nozioni di storia, politica, economia e cultura italiana.

L'esame a livello intermedio è diviso in due sessioni, la prima delle quali comprende un'interrogazione orale su nozioni di cultura italiana mentre la seconda delle quali comprende un tema, un cloze test (test a riempimento), una comprensione e delle domande su testi letterari. Un totale di 355 studenti ha sostenuto questo esame nel 2003 e l'89% di essi ha superato la prova.

L'obiettivo principale del corso a livello avanzato è quello di preparare i discenti per i corsi d'italiano all'Università di Malta. Un totale di 308 studenti ha sostenuto l'*Advanced Level Examination* nel 2003 e in questo caso l'80% degli studenti ha superato l'esame. Questo esame è diviso in quattro sessioni, una delle quali è un'interrogazione orale sul corso di cultura italiana a cui è stato fatto riferimento sopra. Le altre tre sessioni comprendono un tema da svolgere in 350 parole, un cloze test (test a riempimento), un brano da riassumere, una comprensione e delle domande sui testi letterari.

A livello intermedio e a livello avanzato l'insegnamento dell'italiano avviene rigorosamente in lingua. I docenti hanno il vantaggio di avere dei discenti motivati, che oltre ad aver già superato gli esami nazionali d'italiano, hanno deciso di loro spontanea volontà di continuare a studiare la lingua.

11.3.3.3. L'italiano all'Università.

All'Università di Malta si tengono corsi di lingua, letteratura, linguistica e glottodidattica italiana. Per seguire i corsi della facoltà di Lettere e della facoltà di Magistero bisogna aver superato l'esame a livello avanzato descritto nel paragrafo precedente. Nell'anno accademico 2003-04 gli iscritti al corso del baccellerato della facoltà di Lettere erano 65 mentre quelli iscritti alla facoltà di Magistero erano 68.

Il numero di studenti che completa una parte dei loro studi seguendo uno *stage*

in Italia è aumentato considerevolmente in questi ultimi anni. Alcuni studenti seguono anche dei corsi d'aggiornamento in Italia durante i mesi estivi. Il dipartimento d'italiano organizza anche dei corsi di lingua per stranieri che frequentano l'università. Inoltre, gli studenti che frequentano altre facoltà, tra cui la facoltà di Giurisprudenza e quella di Economia e Commercio, hanno la possibilità di fare un esame d'italiano dopo aver seguito un insegnamento d'italiano che è pertinente ai loro studi.

Molti studenti che decidono di studiare italiano all'università lo fanno per diventare insegnanti. Infatti, anche gli studenti che ottengono il baccellerato in Lettere hanno la possibilità di fare il *Post Graduate Certificate in Education* presso la facoltà di Magistero, certificazione che permette loro di insegnare nelle scuole locali. I corsi di glottodidattica si focalizzano principalmente su approcci situazionali ma si dà notevole spazio alle strategie d'apprendimento, ossia le tecniche che si usano per insegnare l'ascolto, il parlato, la lettura e lo scritto. Si incoraggiano gli insegnanti ad utilizzare la multimedialità per insegnare l'italiano dato che la televisione italiana si riceve a Malta ed è dunque a disposizione degli studenti. A questo proposito va aggiunto che se fino a circa dieci anni fa la lingua italiana dominava alla televisione a Malta, oggi, con l'introduzione della televisione satellitare, i telespettatori hanno accesso a tanti canali che trasmettono in inglese (Caruana, 2003). Perciò, se fino a qualche anno fa la televisione italiana veniva seguita praticamente da tutti, oggi il ruolo dell'insegnante è anche quello di identificare i programmi televisivi da consigliare ai discenti nonché di includere spunti tratti da essi nel programma dell'insegnamento della lingua.

11.3.4. Il ruolo della DITALS di I e II livello a Malta

Come si è visto a Malta l'italiano ha una tradizione che risale alle radici storiche dell'evoluzione linguistica dell'isola. Una volta era una lingua ufficiale, la lingua della burocrazia e dell'amministrazione. Oggi è la lingua dei turisti, della televisione e delle canzoni, una lingua che si impara in tutte le nostre scuole. Tuttavia, si avverte da sempre una certa distanza tra la certificazione locale che permette ai discenti di ottenere il SEC o altre qualifiche locali a livello intermedio, avanzato e universitario e la certificazione che invece viene amministrata dalle università italiane una certificazione, quest'ultima, che permetterebbe ai nostri discenti e ai nostri insegnanti di ottenere un riconoscimento importante nella lingua italiana confermando il livello di competenza che è stata certificato localmente. Questo è il ruolo che può avere la DITALS a Malta specialmente se si introduce tramite un corso preparatorio che potrebbe prendere spunto da quello svolto a Innsbruck nel 2001 (Carapelli, Peruzzi, 2003).

Purtroppo a Malta si sente molto la divergenza tra ciò che riguarda la certificazione in Italia e il sistema locale descritto sopra. L'italiano è molto vivo a Malta, gli insegnanti hanno tanti contatti con l'Italia e alcuni di loro hanno una buona conoscenza di autori italiani e dei testi di glottodidattica. Però per quanto riguarda il sistema di certificazione che viene adoperata dalle università italiane è palese che i nostri insegnanti non hanno un'idea chiara di che cosa si tratta, di come funziona o su come può essere di beneficio per loro. Per la stragrande maggioranza degli insegnanti maltesi la certificazione non va oltre agli esami SEC, all'*Intermediate* e all'*Advanced level examinations*. Dunque il primo passo sarebbe quello di introdurre la DITALS a

Malta, di spiegare chiaramente come funziona e di mostrare i vantaggi che può comportare questa forma di certificazione. In questo senso potrebbe essere molto utile la collaborazione dell'Istituto italiano di Cultura a Valletta come anche quella con il dipartimento di italiano all'Università di Malta.

L'ultima considerazione riguarda il fatto che ogni anno gli insegnanti maltesi delle scuole statali seguono dei corsi d'aggiornamento che si tengono alla fine o all'inizio dell'anno scolastico. Questi corsi vengono organizzati dal Dipartimento d'italiano all'interno del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Grazie alla collaborazione tra questo Ministero e l'Istituto italiano di Cultura alcuni di questi corsi vengono tenuti da docenti italiani, esperti di glottodidattica. Comunque dopo aver completato i corsi agli insegnanti non si assegna una forma di certificazione. Se si potesse introdurre la DITALS in una di queste circostanze, spiegando a chi è interessato come fare per sostenere la prova, si farebbe un passo avanti e gli insegnanti avrebbero uno stimolo in più per aggiornarsi e di conseguenza svolgere meglio la loro professione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BRINCAT, *La lingua italiana a Malta: storia, scuola e società*, Istituto Italiano di Cultura, La Valletta 1992.

BRINCAT, *Malta. Una storia linguistica*, Le Mani, Genova 2003.

CARAPPELLI, S., PERUZZI, P., "Come organizzare un corso di preparazione all'esame DITALS all'estero? L'esperienza di Innsbruck", in Diadori, P., Bigliuzzi, M.S., Papi, C. (a.c. di) *La Ditals risponde 2*, Università per Stranieri di Siena, Siena 2003, pp.141-145.

CARUANA, *Mezzi di comunicazione e input linguistico. L'acquisizione dell'italiano L2 a Malta*, Franco Angeli, Milano 2003.

CASSAR, C., *Education in Hospetallier Malta*, in: Sultana, R.G. (a.c. di) *Yesterday's Schools. Readings in Maltese Educational History*, Mireva, Malta, 2001, pp. 15-30.

CASSOLA, A., *L'italiano a Malta*, MUP, Malta 1998.